

LA GENTE RECLAMA CASE DIGNITOSE, I RAGAZZI VOGLIONO SCUOLE, PALESTRE E SPAZI LIBERI

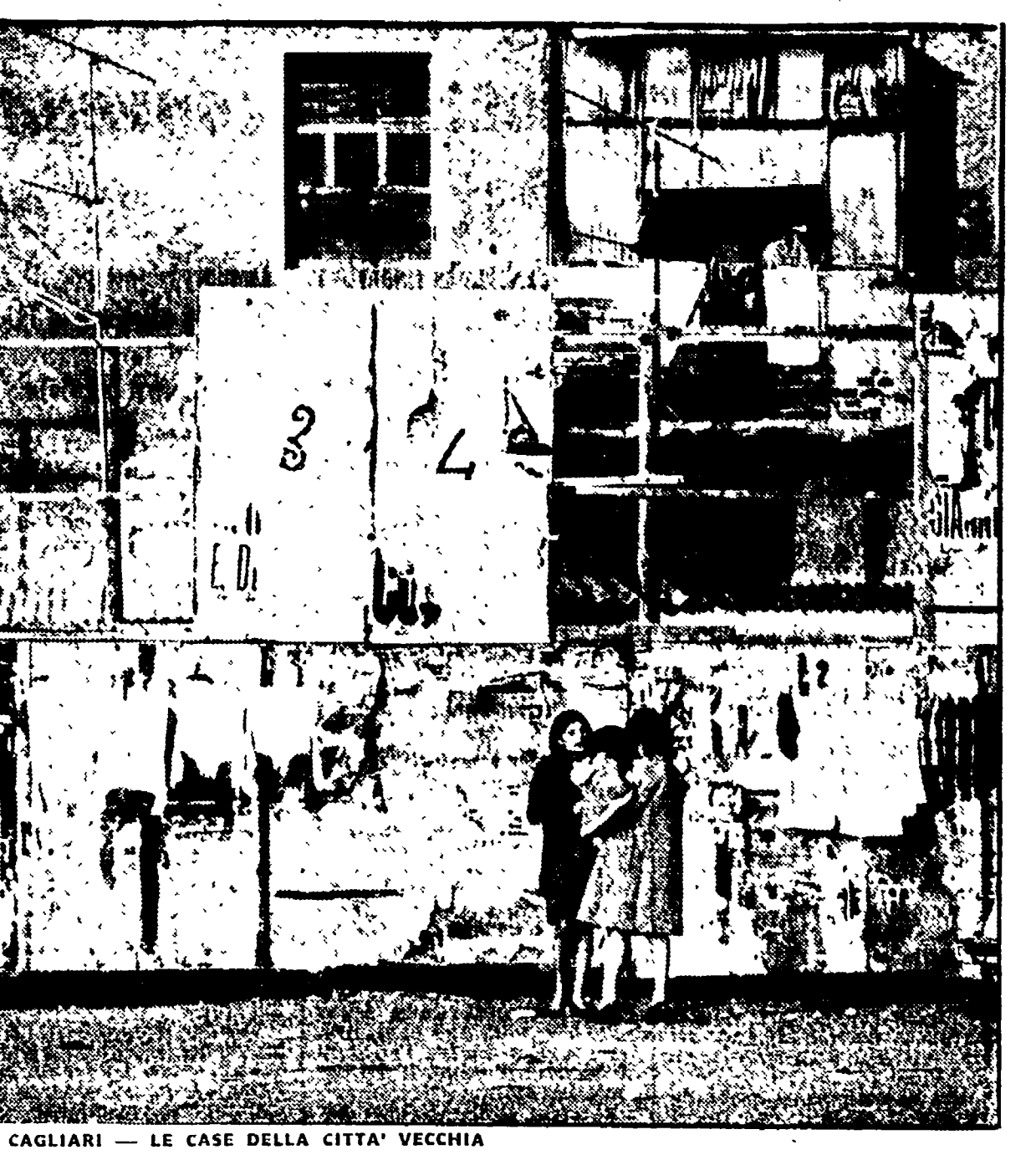
Dai «ghetti» di Cagliari si grida basta all'incultura e all'ingiustizia

La crisi della vecchia città che muore si è estesa all'intero capoluogo - Il rione S. Avendrace esempio di una situazione sociale basata sui privilegi di classe - Una giungla di cemento e di cortili polverosi, una sorta di «West-side» di provincia

La crisi della vecchia Cagliari che muore si è estesa all'intero capoluogo. Dai tuguri degli antichi quartieri fatiscenti a quelli della estrema periferia dimenticata, decine di famiglie, spinte dalla loro intollerabile condizione di senzateo, hanno occupato vari sfiti, case disabitate e persino edifici pericolanti, sollevando il drammatico problema degli alloggi, delle strutture civili, dei servizi di quartiere.

La crisi della vecchia Cagliari che muore si è estesa all'intero capoluogo. Ogni giorno che passa, con l'aumento delle nascite e dei matrimoni, la situazione della edilizia popolare si aggrava e nuovi gruppi familiari sono costretti ad insediarsi negli squallidi scantinati di via Seruci, via Enlita, via Barigada, via Marghine, in attesa di una casa. Spesso passano molti anni prima che queste aspirazioni vengano soddisfatte.

La crisi della vecchia Cagliari che muore si è estesa all'intero capoluogo. I ragazzi della zona «nera» hanno bisogno di scuole moderne, di palestre, di case sane e spazi liberi per ritrovare la fiducia in se stessi e nel mondo che li circonda.



CAGLIARI - LE CASE DELLA CITTA' VECCHIA

Parte dai genitori e dagli studenti la battaglia per la scuola rinnovata

In via Col di Lana ha sede il Comitato dei genitori per il rinnovamento democratico della scuola. Parliamo con due suoi esponenti dei problemi di S. Avendrace. Laura Tremendo, membro del Comitato: «I problemi del rione di S. Avendrace sono quelli tipici delle zone periferiche destinate alla edilizia economica e popolare. Innanzi tutto mancano gli spazi e le strutture scolastiche».



CAGLIARI - BAMBINI DEI QUARTIERI DI PERIFERIA: PER LORO NON CI SONO SPAZI DOVE GIOCARE



CAGLIARI - BAMBINI DEI QUARTIERI DI PERIFERIA: PER LORO NON CI SONO SPAZI DOVE GIOCARE

Bingia Matta: una strada divenuta famosa per il dramma degli abitanti

Nella zona di Bingia Matta il nome di una strada è divenuto famoso. Ne hanno parlato i giornali e la televisione vi ha dedicato un breve servizio. Non si tratta di una seconda via Veneto, nota per la sua mondanità, ma di via Meilogu, dove si trovano le scuole più «chiacchierate» della città.

Un prolema che non si risolve col filo spinato e l'intervento della polizia

PIERALDO FRONGIA - insegnante - membro del consiglio scolastico di via Monsignor Piovella. «Si è tenuta di recente una riunione dei consigli di circolo di tutte le scuole del quartiere, per discutere i casi dei ragazzi turbolenti».

«E' necessario che la scuola dia spazio ai problemi del quartiere». GIUSEPPE NONNIS - insegnante - scuola di S. Michele. «Gli abitanti di questo quartiere sentono i condizionamenti della vita di borgata ma non accettano passivamente la loro condizione di emarginati dalla città».

Una sola assistente sanitaria per oltre 6.000 bambini. Un gruppo di insegnanti di via Meilogu dice: «Un gruppo di insegnanti di via Meilogu dice: «Nelle elementari c'è una presenza di 1.041 bambini, divisi in due turni. Le classi a tempo pieno sono quattro».

«Se giochiamo la gente ci manda via oppure chiama i carabinieri». Ecco alcuni pezzi di temi svolti dai ragazzi della scuola di S. Michele: «Un alunno della 5a maschile - «Ieri sono stato in città» - e più avanti - «quando andiamo a Cagliari ci fare delle compere» - e ancora - «Quando giochiamo a pallone la gente ci manda via oppure chiama i carabinieri».

«Risalire la china per risanare i guasti dei governi dc». ANTONIO ZUCCA, dirigente della sezione comunista «Vale Spino». «Ci sono dei ragazzi, nel quartiere, che diventano delinquenti senza rendersene conto».

Oltre duemila persone ammassate nei caseggiati di via Seruci. Nel 1972 un gruppo di assistenti sociali ha fatto uno studio sui problemi del rione per conto di una parrocchia locale. Ne è venuto fuori un «libro bianco» di note, tabelle, fotografie che si può ritenere ancora valido anche se, per molti aspetti, i problemi si sono aggravati.

Cagliari deve cambiare. PER UNA CITTA' DIVERSA RESTITUITA AI SUOI ABITANTI PIU' VOTI AL PCI. Includes the PCI logo.